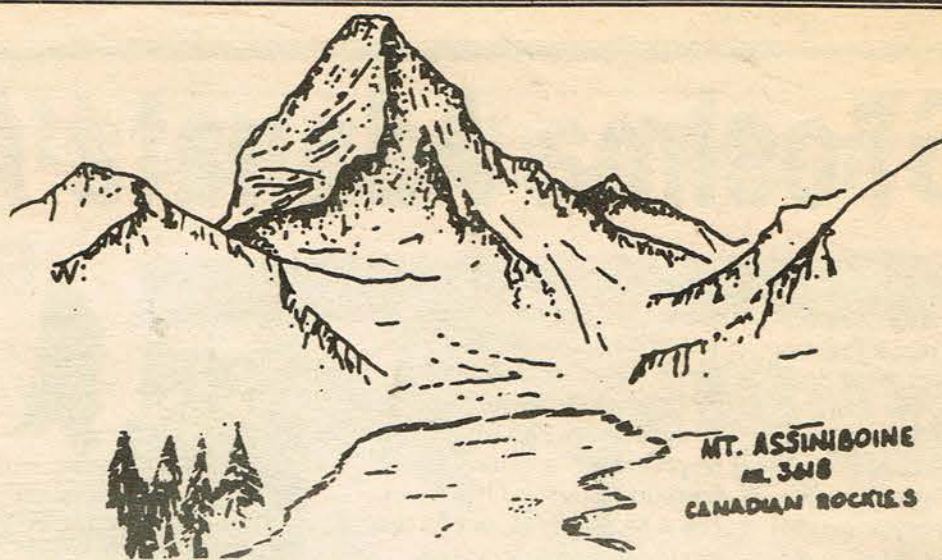


Alpini in Trasferta

NOTIZIARIO DELLE SEZIONI
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI IN CANADA
1 Haverhill Circle, Toronto, Ontario M6L 2R7



Dicembre 1994 - N° 19

Festeggiato a Montreal il 40° dell'A.N.A.

La sezione A.N.A. di Montréal ha festeggiato 40 anni di esistenza sabato 12 novembre in un clima di euforia e di solidarietà. Agli alpini ed ai loro familiari di Montréal si sono aggiunti rappresentanti delle sezioni di Toronto e di Ottawa, accompagnati rispettivamente dai loro presidenti Franco Ceschia e Boni Penna. Non potevano mancare l'addetto militare all'ambasciata d'Italia ad Ottawa, gen. Alfio Pagano, il presidente dell'Intersezionale del Canada, Gino Vatri, il console generale d'Italia a Montréal, Carlo Selvaggi ed il responsabile dell'Alitalia per il Québec e le province atlantiche, Vincenzo Ursino, accompagnati dalle loro consorti.

Erano pure presenti rappresentanti delle Associazioni d'Arma a Montréal, Carabinieri, Bersaglieri, Avieri, Marinai, "Ortona Branch 107" della Canadian Legion, ed un buon numero di alpini del nostro Gruppo "Laval" accompagnati dal loro capogruppo Italo Spagnuolo.

Oltre 300 i commensali nella grande sala del buffet "Le Rizz" in cui troneggiavano il tricolore ed i vessilli delle sezioni di Montréal, Toronto ed Ottawa.

In tale occasione il gen. Pagano consegnava un ingrandimento di una foto al celebre artigiere alpino Eliseo Borsoi, divenuto famoso perché è stata ritrovata in Russia la sua gavetta militare. Una dedica commemorava il dono. Da Milano erano giunti due riconoscimenti, da parte dell'A.N.A.-madre; a consegnarli è stato Gino Vatri all'ex presidente e segretario per oltre 20 anni, Ferdinando Bisinella ed al presidente in carica della sezione di Montréal Ettore Morganti. Una targa ricordo è poi stata offerta dalla sezione di Toronto ed un bellissimo quadro contenente una stella alpina ed una mini-collezione di francobolli dedicati agli alpini, dalla sezione di Ottawa.

Una pimpante orchestra ha portato brio alla festa.

Prima della cena la delegazione di Ottawa ha deposto una corona al "cippo" presso la chiesa della Madonna di Pompei.

A fine pasto è giunta una gigantesca torta d'anniversario, che ha avuto l'onore di essere tagliata dal gen. Pagano, con ai lati Virginio Soldara, Ettore Morganti e Gino Vatri.

Una festa che per essere superata occorrerà attendere altri dieci anni! E.M.



Il tradizionale taglio della torta. Da sinistra: Virginio Soldara, il gen. Pagano, Ettore Morganti e Gino Vatri



Franco Ceschia consegna una targa ricordo al presidente di Montréal



Il presidente Intersezionale Gino Vatri

La 67esima Adunata Alpina a Treviso

Il 14 e 15 maggio scorsi si è tenuta la 67ª Adunata Nazionale degli Alpini a Treviso. La città è stata invasa dalle Penne Nere, che per due giorni sono stati gli ospiti festeggiati ed acclamati da tutta la popolazione di antiche e profondamente sentite origini alpine. Quanti erano? E' difficile dirlo. Vittorio Martignago, che è andato a Treviso a rappresentarci tutti, ci ha detto che erano quasi 500.000. Non ho difficoltà a credergli. Sembra che più i tempi sono duri, più la situazione diventa difficile e più alpini saltano fuori a rincuorare, a consolare, ad incitare tutti a tener duro, a reagire, a darsi da fare.

Gli eventi che compongono una adunata nazionale si svolgono nell'arco di una settimana, ma i giorni più importanti durante i quali si manifesta a tutti la grande famiglia alpina sono il sabato e la domenica. Vittorio Martignago, vecchio alpino socio della nostra associazione sino dalla formazione nel 1972, era là anche lui. E' andato all'incontro del Consiglio Direttivo Nazionale con le Sezioni estere, che si è tenuto alla Casa dei Carraresi in via Palestro, dove ha potuto incontrarsi con il Presidente nazionale dott. Caprioli e porgergli i nostri saluti. La sera stessa, un pochino intimidito dalla presenza di tante Penne Bianche, ha partecipato con un suo compaesano al grande ricevimento offerto a tutti i rappresentanti.

Alla domenica, non potendo fare lunghe camminate ha dovuto a malincuore rinunciare a partecipare alla sfilata. Vi ha comunque assistito dalla Tribuna d'onore, dove ha visto passare i rappresentanti delle sezioni canadesi e fra queste anche la nostra. Anche questa volta come negli anni passati, mio fratello Roberto, sottotenente di complemento del 4° Reggimento Alpino, ha sfilato per noi di Ottawa con un grande e vistoso cartello, il più grande di tutti "Sezione di Ottawa - Canada", ci siamo anche noi!

Noi del Consiglio Direttivo ci siamo incontrati alcuni giorni fa con Vittorio per sentire il suo racconto e sognare di essere stati là anche noi. Vittorio è ritornato ad Ottawa felice di essere stato all'Adunata, aveva tante foto e tanti ricordi; questa è stata per lui la prima volta e vuole ritornarci ancora, e consiglia a tutti di partecipare almeno una volta, perché un'adunata fa rivivere giorni lontani e lascia ricordi che restano nel nostro cuore per sempre. La prossima adunata si terrà ad Asti; come sempre mi auguro che la nostra sezione veda la partecipazione di molti soci. Per 1994 diciamo

grazie a Vittorio Martignago. Vittorio, grazie ancora di cuore da parte di tutti i tuoi amici alpini di Ottawa.

Per concludere, ho il piacere di dividere con tutti voi le impressioni "a caldo" di mio fratello Roberto. Grazie anche a te, Roberto, per la tua partecipazione generosa.

Bonifacio Penna
Presidente

Il resoconto dell'Adunata

Maggio, andiamo, è tempo di migrare, ogni anno, con qualsiasi tempo, ovunque si trovino, da ogni parte del mondo, questi animali sentono l'istinto di incontrarsi in un punto definito.

Strani animali, questi pennuti, razza nomade, forgiata nel gelo di Russia, temprata nel caldo dell'Africa, plasmata nel fango dei Balcani, e poi ancora fino ad oggi in Armenia, in Mozambico.

Hanno accumulato per un anno calore e si ritrovano per sprigionarlo, sotto un tetto fatto di cielo, in un'epica festa fatta di ricordi, di canti, di suoni, di tradizioni, di amicizia, di pace.

Per lasciarsi poi senza addii in attesa di rincontrarsi dopo un nuovo anno perché, anche chi non potrà, come chi è andato avanti, saranno tutti presenti.

Sabato 14 maggio, innellando chilometri verso Treviso, man mano che la meta si avvicinava, le strade si affollavano di un universo di targhe e dai lunotti delle auto e dei furgoni occhieggiavano sempre più cappelli piumati.

A Treviso un tripudio di festa e di accoglienza. La città pavesata di tricolore, tra il Sile e i canali, entro le vecchie mura e gli storici palazzi ha contenuto a stento l'invasione di oltre trecentomila penne nere, partecipando al raduno con la sua vocazione allo spirito alpino.

Domenica 15 maggio, la sfilata. Dal primo mattino fino al tramonto tra due ali di folla ininterrotta sono sfilati tutti, giovani e veci, vicini e lontani.

Davanti al Labaro dell'Associazione, al Capo dello Stato, al nuovo Ministro della Difesa, al nostro Presidente Nazionale, alle Autorità, siamo sfilati anche noi, con gli altri fratelli alpini venuti da tutta Italia e dal mondo sotto un sole fatto su misura per una giornata radiosa come questa.

Ottawa, Montreal, Toronto, Winnipeg, Edmonton, Vancouver sono state ben rappresentate e la folla ha tributato, con un applauso continuo, il riconoscimento a quel secondo zaino che portano gli emigranti.



La tenda ritrovo di MASER: Vittorio Martignago fra i suoi vecchi amici



I tradizionali simboli degli alpini: cappello e scarponi



La banda alpina di MASER durante la suggestiva parata

Un altr'anno l'appuntamento sarà ad Asti, nel Piemonte, città di tradizioni repubblicane, dello scrittore Vittorio Alfieri, dell'omonimo Palio di dame e cavalieri, botte dei famosi vini DOC Italiani che non elenchiamo

per questioni di spazio e per non correre il rischio di dimenticarne, a torto, qualcuno.

Dall'Italia un solo rammarico, lo spazio che televisioni e stampa hanno dato al raduno, quasi un dovere d'uffi-

cio, mentre a Vicenza 200 skinheads in corteo hanno fatto parlare di sé per giorni: è proprio vero, fa più rumore un ramo che cade di una foresta che cresce.

Arrivederci ad Asti.

Roberto Penna

Ferro battuto, gioventù e buona compagnia

Apro questa rubrica con un sentito ringraziamento a L'Orsa di Ottawa che mi permette, già da molti mesi, di divulgare quella cultura che è parte intrinseca della mia vita e che attraverso la pubblicazione mi permette, occasionalmente, di risvegliare, in molti di voi, ricordi passati.

Questa settimana non scriverò di cose d'oltre oceano, bensì di cose vicine a noi, a me, attività che si svolgono qui in Ottawa, "...across the street from me"; infatti il 25 aprile, con mia moglie, sono andato a visitare il mio vicino, abita proprio di fronte a noi, il sig. Pasquale Della Valle, che, in garage, stava lavorando alla finizione di un pavone in rame battuto, il tempo di fare una foto di sorpresa, poi, una volta depositato gli attrezzi, ci spiega il suo hobby.

Pasquale, un impiegato della compagnia edile De Marinis compiva, quel giorno, 64 anni ed, in vista della sua prossima vita come pensionato, ha riscoperto la sua

arte di fabbro con accento sulla lavorazione dei metalli più malleabili.

Quattro chiacchiere ed un invito ad entrare in casa, dove, una volta a tavola, la stessa, in pochi minuti si riempie di ogni leccornia per poi, più tardi, far posto ad altri lavori in rame. Una vera collezione!

L'aria era piena di aromi di una cucina appetitosa, la signora Italia era occupata con i fornelli e, come sempre, premurosa di rendere la nostra visita il più piacevole possibile.

Altri lavori in rame vengono posti sulla tavola, ognuno con la sua storia, la sua ragione di essere, il lumino, lo scaldino, il braciore in miniatura, i mestolini di varie misure, Pasquale ci spiega le difficoltà avute per fare tali lavori e le maniere escogitate per sormontarle.

Il tempo scorre veloce in compagnia dei coniugi Della Valle, che con racconti, gesti, aneddoti creano un'at-

mosfera calda, gentile e piacevole dalla quale è difficile

allontanarsi.

Buona sera, grazie e grazie dell'ospitalità ... figuratevi, siamo sempre qua, la porta è sempre aperta ...

Una volta usciti, scorgo i loro figli, Tonino e Giuseppe con gli altri giovani del vicinato. Li saluto, ricambiano il saluto con un sorriso spontaneo, sincero e chissà perché mi fanno pensare all'ultima strofa della poesia di Leopardi "Il sabato del villaggio"

... "Garzoncello scherzoso,

*Cotesta età fiorita
E' come un giorno
d'allegrezza pieno,
Giorno chiaro, sereno,
Che precorre alla festa di tua vita.*

*Godi, fanciullo mio; stato soave,
Stagion lieta è cotesta.*

*Altro dirti non vo'; ma la tua festa
Ch'anco tardi a venir non ti sia grave."*

Luciano Pradal

ANA, gita a Montreal



Alpini di Ottawa col presidente di Montreal Morgante ed Eliseo Borsol con la sua gavetta

Il prossimo 12 novembre gli alpini di Montreal festeggeranno il 40esimo anniversario della fondazione della loro sezione. La prima ad essere creata in Canada nel 1954, era a buon diritto considerata la Sezione Canada e tutte le altre associazioni erano Gruppi da lei dipendenti sino al 1981 quando la Sede Nazionale di Milano concesse lo stato di sezione ai gruppi di Toronto, Vancouver ed a Ottawa.

Continuando una bella tradizione degli ultimi anni vi voglio proporre una gita: una gita a Montreal. Data la nostra vicinanza è più che un dovere per noi di Ottawa di andare a Montreal ed unirsi agli altri alpini per festeggiare questa gioiosa ricorrenza. Per discutere i dettagli di questa festa, lo scorso 28 agosto sono andato al Picnic di Montreal con un gruppo di soci. In tale occasione ho potuto incontrarmi con il presidente Ettore Morgante, il vicepresidente Virgilio Soldera ed il consigliere, ex-presidente, Ferdinando Bisinella.

Questo è il programma che vi propongo per una gita di un giorno a Montreal il sabato 12 novembre prossimo:

- Partenza in autobus alle 12:00 dal piazzale antistante la chiesa di Sant'Antonio (bisogna aver già fatto pranzo perché non ci fermeremo per strada).

- Arrivo a Montreal nella zona del Parco Olimpico e visita al nuovissimo Biodome del Montreal, al 4777 del boulevard Pierre-de-Coubertain (durata circa 1: 1/2 ore).

- Terminata la visita ci recheremo in autobus alla Chiesa della Madonna di Pompei per rendere omaggio al Monumento ai Caduti eretto dagli Alpini di Montreal sul terreno circostante la modernissima chiesa. Alcuni rappresentanti del Direttivo di Montreal saranno là ad attenderci; ci sarà anche la possibilità di entrare nella chiesa.

- Alle 6:00 sempre con il nostro autobus raggiungeremo il locale "Le Rizz", al 6030 di Jarry Est, per partecipare al Grande Banchetto del Quarantesimo. Il menù della serata prevede: Bar aperto sin dall'inizio; canapé caldi e freddi; Conchiglia Saint Jacques (o altro per chi non ama i frutti di mare); Fazzoletti alla ricotta e Linguine; Arrosto di vitello con contor-



Alcuni ospiti di Ottawa durante il pranzo

no di patate e verdure varie; Radicchio rosso; formaggi Parmigiano Friulano e Brie con frutta fresca; caffè corretto con grappa; torta dell'Anniversario; vino, birra o acqua minerale.

- Ritorno a mezzanotte: arrivo a Ottawa alle 2.00 di notte davanti alla chiesa di Sant'Antonio.

Il costo: il biglietto del banchetto è \$55. per persona da versare alla sezione di Montreal; per il viaggio in autobus privato il costo dipende dal numero dei partecipanti e potrà variare da \$20 a \$30. La visita al Biodome è offerta dalla nostra sezione.

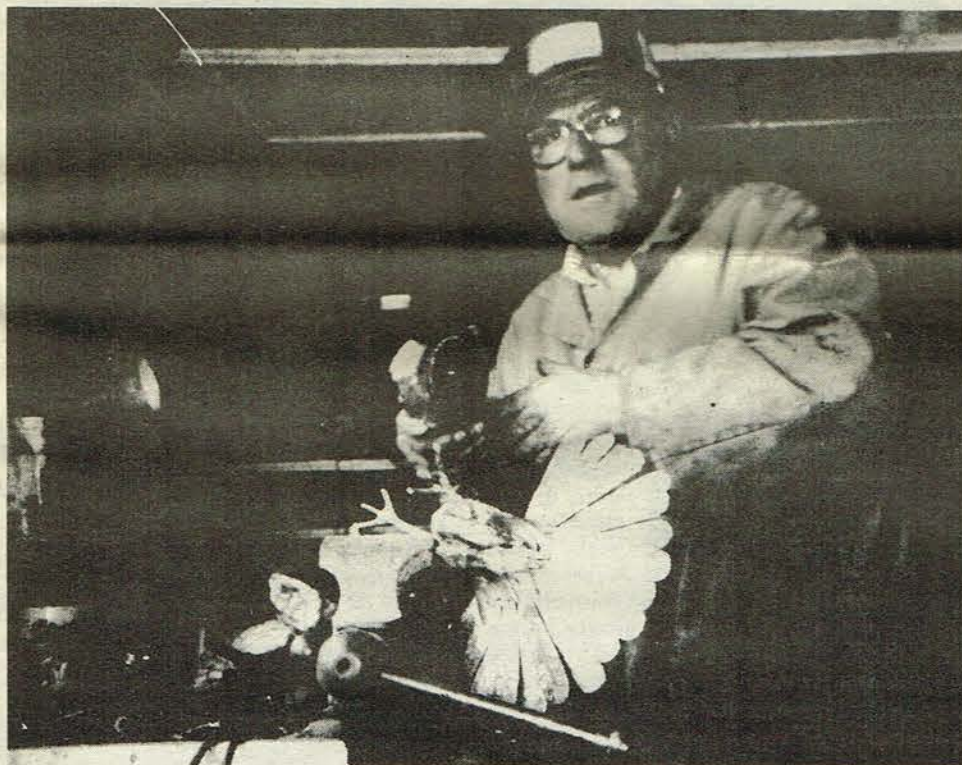
Forse qualcuno si chiederà cosa è il Biodome de Montreal. Si tratta di un impianto modernissimo nel quale in atmosfera controllata sono state ricreate quattro zone naturali del nostro pianeta con vegetazione vera ed animali vivi: non è un museo. Le quattro zone sono: The Tropical Rain Forest; the Laurentian Forest; the Polar World; the St. Lawrence river Marine Ecosystem. Una visita che sono certo vorrete ripetere più tardi con i vostri

figli ed i nipoti. Io ci sono già stato e vi ritornerò con grande piacere ed interesse.

Per terminare, vi presento alcune fotografie del Picnic di Montreal che si è svolto presso la Cabane a sucre a Saint Esprit a nord di Montreal. Nonostante la pioggia continua, è stata un'esperienza entusiasmante, coronata da un pranzo gustoso e abbondantissimo. In quella occasione abbiamo incontrato il bellunese Eliseo Borsol, reduce della Russia, socio della sezione di Montreal, che è stato su tutti i giornali dopo il ritrovamento della sua Gavetta a Rossosch, dove è stato costruito l'Asilo del Sorriso, l'asilo donato dagli Alpini ai bambini russi.

Siccome dobbiamo prenotare il pulman ed i tavoli al banchetto, sarò molto grato a tutti coloro che sono interessati a partecipare alla gita, se mi telefoneranno personalmente al più presto al 824-6891 alla sera, o al lavoro al 990-5213. Grazie. Spero di vedervi numerosi. Arrivederci.

Bonifacio Penna
Presidente



Pasquale Della Valle mentre realizza il pavone in rame battuto



Alcuni dei piccoli capolavori di Pasquale Della Valle. Da sinistra: un vaso con i ciclamini, un cestino con gli spaghetti, dei mestolini di varie misure e lo scaldino. Ovviamente le foto non rendono giustizia a queste opere che vanno viste solo da vicino

Il nostro picnic al Vincent Massey Park

L'estate è finita, un'estate corta e piovosa che più di una volta ci ha fatto pensare con malinconia al lungo inverno che ci attende. Nonostante tutto, qualche bella giornata da ricordare l'abbiamo avuta tutti, come per esempio il giorno del nostro picnic, la domenica 14 agosto scorso.

Per venire incontro al desiderio di molti, quest'anno invece di andare tanto lontano, ci siamo ritrovati al Vincent Massey Park quasi nel centro di Ottawa, facile da raggiungere e a pochi passi da casa, nel caso che si fosse dimenticato di portare qualcosa. L'esperienza è stata positiva e sentiti i commenti fatti dai numerosi partecipanti, il prossimo anno ci ritroveremo nello stesso parco e se possibile in luglio.

Tutto è proceduto secondo il programma prestabilito. Alle 10 i soliti "volontari" erano già affacciati attorno al barbecue per preparare la brace calda e tagliare le bistecche, guardando con invidia gli amici che senza perdere tempo avevano già incominciato a giocare a bocce. A mezzogiorno, in mancanza della tromba, due potenti colpi di fischietto annunciavano l'inizio della distribuzione del "Rancio", che quest'anno era particolarmente ricco e comprendeva per tutti una bistecca, la salsiccia (qualcuna veramente ... Hot!), sottaceti, insalata di patate, panini e polenta arrostita sulla brace.

Alle 16.00 Padre Antonio Pannunzi, parroco della Chiesa della Madonna della Risurrezione, sfidando un vento sempre più forte, riusciva a preparare l'altare ed incominciava la celebrazione della Santa Messa, messa che come è nostra tradizione è stata dedicata in suffragio dei nostri amici soci defunti.

La gara di bocce, alla quale si erano iscritti ventiquattro giocatori, vedeva in finale le coppie Bortot-Zanette e Di Rienzo-Pontoni, i quali si sono incontrati in una lunga, difficile ed accanita partita sotto un cielo sempre più scuro e minaccioso. Vincitori del Torneo ANA - 94 sono Stati Pier Luigi Bortot e Franco Zanette. Giusto il tempo per fare la premiazione e qualche fotografia, e ... un bel colpo di vento buttava per aria un po' di tavoli e l'acqua incominciava a venire giù dal cielo a catinelle. Tutti a casa.



Un gruppo di volontari di servizio in cucina



Padre Antonio mentre celebra la santa messa



La premiazione delle due coppie finaliste



La finale del torneo di bocce

Grande successo delle gare di briscola e tresette

Domenica 6 febbraio scorso si è tenuta la seconda edizione delle gare di briscola e tre-sette organizzate dal Fogolar Furlan e dall'Associazione Nazionale Alpini di Ottawa.

Sono trascorsi ormai due mesi da quell'incontro, ma non è male parlarne adesso dopo che è passato il primo entusiasmo, e ricordare a tutti quella bella giornata. La partecipazione è stata molto superiore a quella dell'anno precedente sia come numero di giocatori di carte che come familiari venuti a trascorrere un pomeriggio in allegria nell'ampia sala messa a nostra disposizione dalla Direzione del St. Anthony-Italia Soccer Club, che ringraziamo ancora vivamente.

Sorteggiate le coppie per la gara di briscola, il gioco è iniziato alle 14.30 come era stato previsto. I numerosi presenti non direttamente coinvolti con il gioco delle carte hanno subito dato via ad una allegra e rumorosa gara di bingo sotto la guida e

l'occhio esperto di Ezio Manarin. Il caffè, le bevande e i vari dolciumi sono stati "apprezzati" da tutti ed il tempo è letteralmente volato via. Verso la fine del pomeriggio, in parallelo con le finali delle briscola, si è svolta la seconda gara, quella del tre-sette. È stato fatto tutto il possibile per far giocare il maggior numero di persone, ma, anche quando si cerca di accontentare tutti, c'è sempre qualcuno che non è completamente contento. Le associazioni organizzatrici dell'incontro possono tuttavia dire con soddisfazione che tutti sono ritornati a casa contenti del bel pomeriggio trascorso insieme.

I vincitori della gara di Briscola 1994 sono stati: prima la coppia Bellai-Pagotto; seconda la coppia Tolusso-Vidoni; per la gara di Tre-sette è stata la coppia Arban-Croatto. Congratulazioni a tutti ed ... "Arrivederci al prossimo anno".

Bonifacio Penna



Sopra: i vincitori della gara di tresette ed i secondi classificati della briscola. Da sinistra, Ferrarin, Tolusso, Arban, Croatto, Vidoni e Penna. In basso: i vincitori della gara di briscola, Bellai e Pagotto con i presidenti del Fogolar Furlan e dell'Associazione Alpini di Ottawa.

Una precisazione sui "francobolli alpini"

Come autore dell'articolo pubblicato sul numero di Maggio 1993, desidero aggiungere alcuni miei commenti sul soggetto "francobolli alpini". Mi ha fatto molto piacere vedere che molti mi hanno letto e sono stati interessati all'argomento, e per prima cosa desidero ringraziare tutti coloro che mi hanno scritto direttamente o attraverso la nostra bella rivista. Tuttavia, mi pare di aver notato che lo scopo che mi ero prefisso sia

sfuggito a molti. La mia ricerca era stata orientata a determinare e ricordare a tutti le ragioni storiche che avevano portato all'emissione di un certo francobollo, ed inoltre mi ero limitato ai francobolli direttamente dedicati alle truppe alpine. Quando poi ho parlato delle Poste italiane, mi riferivo a quelle della Repubblica e non alle Regie Poste.

Purtroppo qui in Canada avevo allora solo il catalogo delle emissioni del-

la Repubblica e quindi non potevo sapere del francobollo del 1934, Centenario Medaglie d'Oro; mentre invece il francobollo per i 50 anni di Nikolajevka, non era stato ancora stampato quando scrissi l'articolo.

Tutti gli altri francobolli possono essere poi accettati nell'ambito di una raccolta tematica, ma non come rigorosamente dedicata agli alpini. A questo proposito bellissima è stata la mostra filatelica presen-

tata durante l'ultima Adunata di Treviso.

Per gli interessati dico che oltre al francobollo cecoslovacco, ne ho trovato anche uno francese abbastanza recente, e che ora sto cercando fra gli altri stati membri della IFMS. Ho già un secondo articolo "storico" sull'argomento, se il nostro Direttore sarà così paziente da volerlo pubblicare.

Bonifacio Penna
Presidente
Ottawa, Canada



La festa degli Alpini

Associazione Nazionale Alpini Sezione di Ottawa

Sabato 5 marzo scorso, presso il St. Anthony Italia Soccer Club si è tenuta l'annuale Festa delle Penne Nere con un discreto numero di partecipanti. La serata è trascorsa velocemente ed in allegria rallegrata dalle canzoni suonate dall'orchestra Sorrento. Al direttivo della sezione ha fatto molto piacere vedere presenti alla festa numerosi rappresentanti delle altre Associazioni d'arma e combattentistiche di Ottawa. Al termine del pranzo è stata presentata la nuova bacheca dell'associazione. Come è stato spiegato nel Notiziario inviato a Pasqua a tutti i soci, nella bacheca sono conservati i ricordi e la storia della nostra sezione;

essa verrà inoltre utilizzata durante tutti i nostri incontri per presentare le novità, le notizie dall'Italia e dalle

altre sezioni, i nostri programmi futuri e le fotografie delle nostre feste.

Verso il termine della serata, le danze sono state brevemente interrotte per consentire il sorteggio dei ricchi premi consistenti in libri d'arte e prodotti alimentari offerti dall'associazione. Come era stato annunciato, il ricavato della Lotteria è stato interamente devoluto a favore della Kidney Foundation di Ottawa. Durante la serata è continuato il rinnovo delle tessere per il 1994; ad oggi il numero dei soci è 96; una dozzina sono in ritardo e senza fare nomi li invitiamo amichevolmente a farsi avanti. ringraziamento alla Direzione del Club St. Anthony per averci concesso l'utilizzazione della sala

grande, invece della piccola inizialmente prevista, il che

ha contribuito notevolmente al successo della serata. Un grazie di cuore anche ai cuochi ed a tutti coloro che hanno aiutato in cucina, in sala e al bar.

Concludo questo breve resoconto ricordando a tutti i nostri prosimi incontri: **sabato 4 giugno**, festa della Repubblica, incontro ad Aylmer nel parco della residenza dell'ambasciatore, intervenite numerosi a rappresentare gli alpini alla sfilata delle associazioni d'arma.

domenica 14 agosto, Pic-Nic con messa in suffragio dei soci defunti e la gara di bocce al Vincent Massey Park in Ottawa.

Ai soci alpini ed artiglieri ricordo di non dimenticare MAI a casa il Cappello. Viva la penna nera; viva gli Alpini.

Bonifacio Penna



Un tradizionale coro di alpini improvvisato alla fine della cena quando tutti sono allegri

Una nuova iniziativa: la biblioteca mobile

Di tanto in tanto riceviamo dei libri o della videocassette in omaggio dalle nostre sezioni italiane. Questo materiale è donato alla sezione, ma siccome non abbiamo una sede, i nostri soci non ne vengono a conoscenza e non hanno la possibilità di sfogliarli, leggerli o vederli, ed alla lunga si rischia che vadano persi. Il Consiglio ha pertanto deciso di creare una Biblioteca Sezionale Mobile con un responsabile che ne controlli tutto il movimento.

Il responsabile è il consigliere Giorgio Bortot che può essere contattato per telefono al numero (613) 820-6503. Qui di seguito vengono riportate le norme per i prestiti e l'elenco dei libri e delle videocassette attualmente disponibili.

REGOLAMENTO

- 1 - Tutti i soci in regola con il pagamento della quota possono ottenere in prestito il materiale in dotazione della biblioteca: libri e videocassette.
- 2 - I libri o le cassette vengono dati in prestito uno alla volta: i libri per la durata massima di tre settimane, le videocassette per una sola settimana. Il prestito potrà essere esteso dopo accordi con il responsabile della Biblioteca e solo nel caso che non vi siano altri soci in lista di attesa per quello stesso articolo.
- 3 - Il socio è responsabile per la buona conservazione del materiale avuto in prestito, per la sua integrità o l'eventuale suo smarrimento.
- 4 - La perdita della videocassetta o del libro e danni permanenti (come per esempio strappi, asportazione di pagine, permanente discolorazione del testo, macchie, iscrizioni con penne o matite) dovranno essere risarciti alla sezione. La normale usura dovuta alla circolazione, alla lettura del libro o alla visione del nastro non è considerata come un danno.

ELENCO:

A - LIBRI:

- 1 - Storia dell'Associazione Nazionale Alpini, Peduzzi-Vita-dono ANA Sede Naz. (V. Martignago)
- 2 - 460 All'Alba: Dal Diario di un Alpino, Principi-dono sez. ANA Treviso
- 3 - Storia di una Conquista Gioiosa: Treviso 94, Modanese-dono sez. ANA Treviso
- 4 - Gli Alpini del Grappa del Montello del Piave, Scroccaro-dono sez. ANA Treviso
- 5 - G.D. Perrucchetti, 150 anni, 1839-1989 (biografia), Ascani-dono gruppo ANA Cassano

B - VIDEOCASSETTE (VHS):

- 1 - I Monti di Fanes-dono di L. Pradal, Ass. Trevisani Ottawa (55min.)
- 2 - Operazione Sorriso a Rossosch-dono ANA Sede Nazionale (50 min.)

L'inizio può sembrare modesto, ma è solo un inizio. Tutti, soci e non soci, possono contribuire ad arricchire la nostra collezione, con libri o video di soggetto alpino o sulla montagna, le sue genti e le sue tradizioni senza limitazione di contenuto.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI OTTAWA



Il consiglio direttivo 1994-95. Seduti: Adriano Chiappa, Bonifacio Penna, Virgilio Righi, Giuseppe Bertorelli. Alle spalle, in piedi: Luciano Boselli, Giorgio Bortot, Secondo Barozzi, Alberto Copelli e Livio Storti.



La nostra "Sede Mobile". Nella foto, accanto alla nuova bacheca della sezione, Livio Storti e Giorgio Bortot.

Note di toponomastica a cura di Gino Vatri

Ronchis (Rungis) di Latisana

Ronchis di Latisana è un paese del Basso Friuli, si trova a 38 km da Udine ed è situato vicino al fiume Tagliamento. Sebbene venga solitamente chiamato Ronchis di Latisana e conti meno di 2.000 abitanti, Ronchis non è una frazione di Latisana, ma è un comune dove vivono circa 700 famiglie.

Il toponimo inglese Wrang è stato sempre accostato a numerosissimi verbi e forme verbali sia inglesi che anglosassoni. Per brevità citiamo solo i verbi wry, wrench, wring, wrong e wriggle che in italiano si possono tradurre con torcere, curvare, forzare ecc. Secondo gli studiosi Wrang (si legge rang) stava ad indicare un paese (città) posto su un terreno non a livello, con un perimetro e forme irregolari, distorte, deformi, con curve e anse e quasi sempre causate dal percorso di un fiume. Da quanto abbiamo visto è abbastanza naturale pensare ad una relazione tra range, runge, rungis, runges, rong e rungis (tutti con la w iniziale e silenziosa) e il toponimo Wrang.

Il verbo inglese to wring off (passato wrung) si può tradurre con separare strappando mentre to wring out si può tradurre con cavar fuori torcendo. Bisogna sempre ricordare che negli esempi riportati la W è sempre silenziosa. Il verbo latino runcare in italiano si traduce con: tirare, strappare tirando, spennare, sradicare, diserbare. Il verbo latino truncare invece si spiega da se e ci introduce alla seconda parte della nostra ricerca.

Dal libro Northumberland's Past in Places Names Goodwife Hot di Godfrey Waltson rileviamo che: San Osvaldo spese la sua giovinezza a Wrang che allora era conosciuta come Hrangham. È probabile però che il significato del nome non fosse Wrang, paese dal territorio irregolare, come una volta si pensava, ma il paese di gente che viveva nei pressi degli alberi abbattuti, recisi,

tagliati.

Il toponimo inglese Rounton, East e West, YN (Runtune, Rontun, Rungtone, Rongetona, Rungheton, Rungeton) è identico nella sua origine ai toponimi Runcton, North e South, e Runcton Holme (Run(c)getun), Runghetuna, Runget, Northrungetone, Suthrungetone). Il primo elemento di questi toponimi è un sostantivo inglese antico hrung, rung in inglese moderno, tracciabile come ronge, rong(h)e, rong, runge hrugga, runc, runche e solamente nelle varie lingue teutoniche. Rung, hrung, ronge, runge, runc, ronc ecc. in italiano possono essere tradotti con: gradino di scala, piuolo, bastone, palo, pertica, pezzo corto, ceppo. Tutti questi toponimi sono usati molto probabilmente con riferimento a dei ponti molto primitivi costruiti sopra terreni paludosi con pali posti uno vicino all'altro e ad angolo retto alla direzione della strada. Ponti di questo tipo (chiamati kavelbro) si possono ancora vedere in Svezia. È degno notare che North Runcton e South Runcton Nf. sono situati a più di sei miglia uno dall'altro.

Oxford Place - Names Dictionary. Tun, tuna, tone sono forme antiche di town (paese) e sono forme molto comuni nella toponomastica inglese.

Il dizionario di toponomastica UTET fa derivare Roncà, Roncade, Roncadelle, Roncaro, Roncegno, Roncello, Ronchi dei Legionari, Ronchis, Ronchis Val Sugana, Ronciglione ed i vari Ronco da ronco, derivato da roncare a sua volta dal latino runcare. In alcuni casi Carla Marcato ha certamente ragione, anche se runcare è più vicino a "diserbare" che a "disboscare".

Runcation, dal latino runcatio, sostantivo del verbo latino runcare è un termine che in Inghilterra si usa ancora con il significato di estrazione delle erbacce. Il verbo latino runcare in inglese si traduce con to

weed che in italiano a sua volta si può rendere come abbiamo già visto con: tirare, strappare tirando, spennare, sradicare e diserbare ma anche con sarchiare, rigettare, respingere, estirpare. Runchie per erbacce e Runchies per erbacce sono termini noti alle genti di campagna inglesi che chiamano la prima settimana di Maggio Runchie Week, settimana appunto dedicata all'estrazione delle erbacce. Il dizionario UTET di toponomastica non prende in considerazione la possibilità che Ronchis (Rungis) possa derivare dall'anglosassone rung, hrung, runge e ricorre ad assurdi ablativi latini per spiegare un semplice plurale. Il toponimo Rungtone è attestato in Inghilterra già dal 944 in varie forme. Il dizionario toponomastico del Friuli Venezia Giulia è più o meno dello stesso parere del dizionario UTET e del dizionario Pirona. "Terreno coltivato o pascolo ricavato dall'abbattimento di un bosco".

Benvenuto Castellarin, il figlio più noto di Ronchis, nel suo libro Nomi e Luoghi dei Paesi di Ronchis e Fraforeano, in poche righe tocca diverse possibilità sull'origine del toponimo Ronchis, parla infatti di dislivello del terreno, di terreno conformato ad ansa, di disboscamento, nomina runcus, spina ecc. Sembra che anche lui incoscientemente abbia seguito la pista anglosassone. Nella presentazione del libro Giovanni Frau lo elogia per non essersi quasi mai lasciato abbagliare dalla tentazione di azzardare spiegazioni nuove per nomi oscuri e difficili. Nel libro Storia del Comune di Ronchis, pagina 21, nota 2, di Benvenuto Castellarin si dice: "Marebbe (Bz): Rungatasch, Runge, Rungg". Dubitiamo che si possano trovare nomi più anglosassoni di così anche se il commento di Carla Marcato è stato: "Ma...però...".

Gino Vatri



L'esperta di lingue, professoressa Carla Marcato

Da Latisana a Sudbury

Cari Alpini in Trasferta, sono un alpino di Sudbury classe 1931 e da tanti anni consigliere del gruppo. Ho pensato di mandare una mia foto ed una di mio nipote Jonathan classe 1990 sperando di vederle pubblicate.

Ora vi parlo un po' di me: della mia vita da civile, da militare e da emigrante. Il mio nome è Giovanni Taglialegne e sono nato a Latisana il 14 febbraio 1931 da Umberto e Buffon Luigia (ora deceduti) e son cresciuto in quella zona finché sono iniziati i bombardamenti. Il primo bombardamento avvenne durante la notte del 14 maggio 1944. Latisana era tutta illuminata dai razzi che gli apparecchi mandavano giù assieme a qualche bomba ed alcune raffiche di mitraglia ma non ci furono vittime quella notte.

Il venerdì successivo, il 19 maggio, ci fu quello più grande ed io ed i miei genitori siamo andati in campagna, di conseguenza il bombardamento lo abbiamo visto da lontano.

Mentre lasciavamo il paese si vedeva la gente che scappava e nei volti di tutti c'era il terrore. Nelle vicinanze del cimitero e della ferrovia c'era un macello di vite umane. Tra i bambini della scuola e gli adulti i morti erano una cinquantina. Il giorno appresso sfollammo presso dei parenti nella vicina campagna dove siamo rimasti fino a guerra finita quando, dopo aver riparato la casa alla meglio, siamo rientrati in paese.

Dopo il rientro sono andato a lavorare come apprendista falegname finché sono andato militare. Fatte la visita e la selezione sono stato assegnato al corpo degli alpini.

In seguito alla cartolina di precetto mi sono presentato al C.A.R. dell'ottavo alpini a Feltre. Era l'undici gennaio 1953. Finito l'addestramento sono stato destinato ad Arterga in attesa della ricostruzione del 7.mo Reggimento. Il primo luglio sono stato trasferito al 7.mo Battaglione Cadore a Bellu-



L'alpino di Sudbury Giovanni Taglialegne

no. In seguito alla sommossa di Trieste sono partito per il confine con la madrepatria. Il giorno appresso siamo arrivati a Nimis dove abbiamo dormito e il giorno dopo in marcia abbiamo raggiunto Monte Maggiore di Taipana dove abbiamo stabilito il caposaldo sopra la montagna. Al termine delle operazioni siamo rientrati in caserma e subito dopo sono stato nuovamente trasferito a Feltre fino al congedo con il 7.mo Battaglione Cadore avvenuto il 5 aprile 1954.

Dopo il ritorno dal servizio militare ho lavorato per un anno e nel maggio del 1955 sono partito per il Canada tramite il governo con destinazione Winnipeg. Inizialmente ho lavorato per la C.P.R. nella costruzione della ferrovia. A lavoro finito sono venuto qui a Sudbury e ci sono rimasto. Ho lavorato nelle costruzioni con diverse ditte finché in gennaio del 1960 sono stato assunto dalla I.N.C.O.

Il 25 luglio dello stesso anno mi sono sposato con Giuseppina Plozzer e nel 1961 è nata Marisa ora sposata con Paul Roy. Dalla loro unione è nato Jonathan, un bel bambino venuto alla luce il 14 ottobre 1990. Ro-

berto non è ancora sposato e lavora come editore in lingua inglese per il Daily Journal a Caracas in Venezuela. Dal novembre 1991, dopo quasi 32 anni di servizio con la stessa ditta, sono andato in pensione.

Finora sto bene e spero che Dio continui a proteggermi assieme alla mia famiglia.

Questa storia, come tante altre, è la storia di un emigrante. Cari amici alpini vi mando un saluto ed un abbraccio. In bocca al lupo.

Giovanni Taglialegne



Jonathan Roy, nipotino di Giovanni Taglialegne



Una veduta di Ronchis: la chiesa di S. Libera

Concorso nazionale letteratura alpina

L'Associazione Nazionale Alpini - Gruppo di Lacchiarella - Sezione di Milano in collaborazione con la sezione A.N.A. di Milano bandisce il 4° Concorso Letterario sul tema: "Alpini: Uomini e Opere"

REGOLAMENTO

1) In collaborazione con la Sezione A.N.A. di Milano, il Gruppo di Lacchiarella bandisce il 4° concorso letterario sul tema: "Alpini: uomini e opere" aperto a tutti gli autori di lingua italiana.

2) Il concorso è diviso in quattro sezioni:

A) Sezione Poesia

I concorrenti possono partecipare con un massimo di 5 poesie inedite che non superino i trentasei versi.

B) Sezione Giovanile Poesia

I concorrenti non devono superare il 18esimo anno di età, debbono unire una fotocopia di un qualsiasi documento che compri la data di

nascita. Partecipano con un massimo di 5 poesie inedite che non superino i trentasei versi.

C) Sezione Narrativa

I concorrenti possono partecipare da uno a tre racconti, con un massimo di tre fogli dattiloscritti a trentacinque righe cadauno.

D) Sezione Giovanile Narrativa

I concorrenti non devono superare il 18esimo anno di età, debbono unire una fotocopia di un qualsiasi documento che compri la data di nascita. Partecipano con un massimo di tre fogli dattiloscritti a trentacinque righe cadauno.

3) ogni concorrente dovrà inviare il proprio elaborato in due copie, di cui una solo con un nome, cognome, indirizzo e firma

dell'autore.

4) L'organizzazione si riserva di fotocopiare gli elaborati a disposizione della giuria, pertanto ogni concorrente partecipa con un contributo di L.5.000= per ogni poesia e di L.10.000= per ogni racconto. Il ricavo al netto delle spese verrà devoluto in beneficenza.

Gli elaborati senza contributi saranno cestinati.

5) Tutti i lavori devono pervenire entro il 19 febbraio 1995 - indirizzati a:

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - Casella postale 27 - 20084 LACCHIARELLA (Milano).

6) La giuria verrà nominata dal Gruppo A.N.A. di

Lacchiarella.

L'operato della giuria è insindacabile.

7) L'esito del concorso sarà diffuso dalla stampa alpina.

I finalisti riceveranno lettera personale con la data di premiazione.

8) PREMI: Artistiche targhe ai primi 3 classificati per ogni sezione.

dal 4° al 10° Diploma di menzione.

9) Gli elaborati non si restituiscono.

L'organizzazione si riserva di pubblicare gli elaborati.

10) La partecipazione al concorso implica la piena accettazione del presente regolamento.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - CANADA =

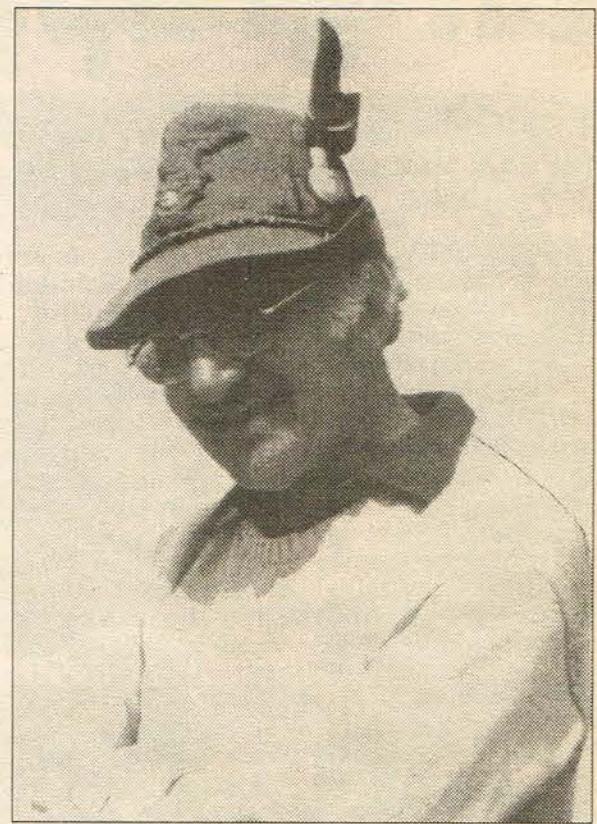
Sezioni e Gruppi	Prov	anno	1991			1993			1995		
			VI - Thunder Bay			VII - Calgary			VIII - Toronto		
		fond.	Alp	aggr	tot	Alp	aggr	tot	Alp	aggr	tot
Montreal	Qc	1954	110	60	170	101	39	140			0
Laval, gr.	Qc	1989	50	10	60	65	15	80			0
tot. Montreal					230			220			0
Ottawa	On	1972	70	54	124	66	41	107			0
Toronto	On	1960	130	70	200	99	54	153			0
North York, gr.	On	1976	27	18	45	27	15	42			0
Mississauga, gr.	On	1979	55	25	80	51	26	77			0
Scarborough, gr.	On	1985	6	4	10	4	0	4	0	0	0
tot. Toronto					335			276			0
Sudbury, gr.a.	On	1970	42	18	60	48	20	68			0
Thunder Bay, gr.a.	On	1970	69	54	123	67	52	119			0
Hamilton	On	1966	140	73	213	137	59	196			0
Kitchener-Waterloo, gr.	On	1991	10	2	12	11	10	21			0
Guelph, gr.	On	1993	0	0	0	29	1	30			0
Welland, gr.	On	1993	33	20	53	30	14	44			0
tot. Hamilton					278			291			0
Windsor	On	1967	42	43	85	80	40	120			0
Winnipeg, gr.a.	Ma	1970	29	12	41	28	11	39			0
Edmonton	Al	1960	69	81	150	64	76	140			0
Calgary, gr.a.	Al	1980	33	21	54	33	21	54			0
Vancouver	BC	1971	155	28	183	152	36	188			0
Totale			1070	593	1663	1092	530	1622	0	0	0
%			64.34%	35.66%		67.32%	32.68%		#DIV/0!	#DIV/0!	
Variazioni dal 1991 in %					100.00%			97.53%			0.00%

La più alta concentrazione è nel Sud Ontario (Windsor, Hamilton, Toronto) 687 iscritti
% del Totale canadese 42.36%

La sezione più vecchia è Montreal, fondata nel 1954. La sezione più numerosa è Hamilton con 291 iscritti

sez.	Iscritti	Fondazione
sez. Hamilton	291	1954 Montreal
sez. Toronto	276	1960 Toronto
sez. Montreal	220	Edmonton
sez. Vancouver	188	1966 Hamilton
sez. Edmonton	140	1967 Windsor
sez. Windsor	120	1970 Thunder Bay
gr.aut. Thunder Bay	118	Sudbury
sez. Ottawa	107	Winnipeg
gr.aut. Sudbury	68	1971 Vancouver
gr.aut. Calgary	54	1972 Ottawa
gr.aut. Winnipeg	39	1980 Calgary

Addio Renato Bitelli



Renato Bitelli nasce a Falconara Marittima (An) il 7 luglio 1916. Il papà Giovanni è giornalista e scrittore, la mamma Wanda casalinga.

All'età di cinque anni si stabilisce con la famiglia a Torino dove, salvo due brevi periodi trascorsi a Milano e Firenze, vivrà fino alla sua partenza per il Canada.

Nel 1941 si laurea con lode in Medicina e Chirurgia all'Università di Torino. Nell'estate 1942 frequenta la Scuola Allievi Ufficiali di Sanità Firenze. Nel 1943 è chiamato a far parte del Corpo degli Alpini come sottotenente medico, ed è inviato a raggiungere il battaglione Monte Bianco che opera nell'entroterra triestino.

Dopo l'8 settembre e

molte alterne vicende si dà alla clandestinità nell'entroterra marchigiano.

Alla fine della guerra, nel maggio 1945, torna a Torino dove inizia la sua carriera di libero professionista, come medico di famiglia e come direttore sanitario dello stabilimento Olivetti di Torino. Si sposa nel 1949 e negli anni seguenti la famiglia si arricchisce di due figli.

Nel 1979 lascia la professione e con la moglie si trasferisce definitivamente a Vancouver, Canada, per riunirsi ai due figli che qui lo hanno preceduto. Nel 1983 viene in contatto con la sezione A.N.A. di Vancouver e ne diventa membro attivo e dedicato.

Dopo due anni di malattia, muore a Vancouver il 24 giugno 1994.

Non riuscivo mai a dargli del tu. Non era a causa di un timore reverenziale che lui, con la sua vasta cultura, poteva incutere, no. Era per la netta sensazione di trovarmi, ad ogni incontro, di fronte ad un uomo d'animo puro, ad un alpino sino al midollo, al quale si deve ammirazione non tanto per quel che fa ma per ciò che è. Il dottore Renato Bitelli era un gentiluomo d'altri tempi. La sua recente morte non solo ha lasciato un vuoto tre i ranghi di noi alpini della sezione di Vancouver, ma in ognuno di noi, penso, ha lasciato qualcosa di indimenticabile: la sua sincera amicizia, la sua cortese attenzione per i problemi spiccioli, sia della sezione che individuali, la sua sobrietà di pensiero, la sua arguzia, il suo costante buon umore e, soprattutto, la sua onestà. Voleva sempre che gli dessi del tu. Qualche volta ci riuscivo ma, subito dopo, come per una condizione naturale, ricascavo al lei. Mi piaceva intrattenermi a conversare con lui. La sua analisi precisa dei fatti, delle situazioni, tali come le descriveva nei verbali della sezione, faceva trasparire la sua serenità di giudizio. Quando poi trattavamo di problemi italiani la sua voce soffice acquisiva una certa ansia, una certa nostalgia velata dall'impotenza di agire, di avere una voce diretta sulla politica estera italiana. E si angustiava, come tutti noi, delle brutte e magre figure che i nostri politici talvolta combinavano. Con il tipico punto di vista con il quale l'emigrato italiano guarda alla sua patria, con un senso di distaccato interesse, ridevamo assieme, alla fine, delle comiche situazioni che si venivano a creare e, in accordo con le critiche della stampa estera locale, non si faceva che rilevare, con una certa delusione, i dati di fatto. L'incurabile attitudine dei conazionali in Italia, incapaci di guardarsi allo specchio come noi li vediamo dall'estero, e le conseguenze di quella mentalità, erano fonti di allegra conversazione, di risate e di tristi realtà. A pochissime persone mi posso rivolgere con la stessa franchezza, con la stessa accomunazione di pensiero come ero solito fare col dottor Renato. Dovete scusarmi, amici alpini, se il mio ricordo resta su questo livello molto personale, non saprei parlare di Renato altrimenti. Il suo aiuto durante le lunghe trattative per innalzare il monumento degli alpini è stato indispensabile, come era prezioso il suo apporto quale segretario di corrispondenza. Non ne volevo altri di impegni all'interno del comitato direttivo, era contento di ricevere e di poter comunicare con i moltissimi amici che aveva a Vancouver ed in Italia. Il dottor Renato Bitelli ci mancherà; per noi era una persona eccezionale, un alpino d'un pezzo, un fraterno amico e, per alcuni, un padre.

Vittorio Dal Cengio

Un gruppo che si fa onore

Ass. Naz. Alpini "Gruppo Laval" Sezione di Montreal

Un gruppo che si fa onore nella comunità.

Il 19 dicembre 1993, in collaborazione con il Coro Alpino di Montreal, diretto dal professore Costanzo Colantonio ed il regista teatrale ingegnere Ermanno La Riccia, organizzammo uno spettacolo natalizio nella chiesa Madonna Del Carmine in quello di San Leonard.

Tale spettacolo ebbe il titolo "Gli alpini sulla strada di Betlemme".

Il ricavato fu devoluto al padre Antonio Del Balcon responsabile delle missioni in Africa, ove le Sorelle minori assistono i malati ed i lebbrosi.

La somma fu di circa 11.358 dollari. Questo è solo per il secondo anno consecutivo, ma ve ne saranno ancora

per il futuro.

Poi, durante l'inverno, principalmente durante le feste natalizie, andiamo nei vari istituti per anziani per portare loro una giornata diversa dalla monotonia quotidiana, eseguendo canti della montagna, operistici, religiosi, folcloristici e, alle volte, anche scenette comiche, miranti a suscitare in loro, gli anziani, il

vecchio buonumore.

Il gruppo Laval ora conta 80 soci e con il reclutamento approfondito si può arrivare facilmente a 100 soci.

Quest'anno abbiamo fatto dei giubbotti con crest e cravatte e per la prossima primavera si pensa alle camicie e pantaloni per la prossima adunata 1995 in Toronto.

Il Coro Alpino di

Montreal fa parte integrante del Gruppo Laval.

Questo coro che conta circa 85 voci si è già distinto in varie città e paesi; ne sottolineo soltanto alcuni: New York, Toronto, Quebec City, Ottawa, Italia, ecc.

Il Presidente del Coro Alpino di Montreal, nella persona di Italo Spagnuolo, è pure

capogruppo A.N.A. Laval, sezione di Montreal.

E poi dicono alcuni... (TROPLES MICHER)

Io auguro a tutti i gruppi e sezioni di portare sempre più in alto il prestigio degli alpini.

Un abbraccio a tutti

Italo Spagnuolo
Capogruppo
A.N.A. Laval



Il Coro Alpino di Montreal diretto dal prof. Costanzo Colantonio. Il coro fa parte del Gruppo ANA Laval.



Nella foto, scattata il 19 dicembre 1993, "Gli alpini sulla strada di Betlemme" col capogruppo Italo Spagnuolo.



Una riunione del Gruppo Laval. Al centro, Ferdinando Bisinella, ex presidente della sezione di Montreal.



Una foto ricordo di una riunione tra amici organizzata dagli alpini del Gruppo Laval il 5 giugno 1994.

Borse di studio "Franco Bertagnolli"

Regolamento premi di studio per figli e ascendenti di alpini delle sezioni ANA Canada

1) I premi di studio possono essere richiesti dai figli ed ascendenti degli Alpini delle Sezioni e dei Gruppi autonomi i cui padri o nonni siano iscritti all'ANA da almeno 5 anni ed in corrente con il tesseramento annuale.

2) Il richiedente deve aver frequentato le scuole superiori in Canada.

3) Le domande devono essere inviate ed accettate dalle Sezioni e dai Gruppi autonomi in numero non superiore a 3 per anno scolastico.

4) Le domande devono pervenire alla Commissione presso il Comitato Intersezionale ANA del Canada, entro il 15 luglio di ogni anno, corredate da:

a - certificato di nascita
b - copia del congedo del padre o del nonno
c - certificato "Transcript" autenticato
d - documenti scolastici dell'ultimo anno di frequenza dell'Università o Collegio.

5) Il richiedente deve segnalare nella domanda se ha beneficiato o beneficia di altre borse o premi di studio ed il loro relativo importo.

6) La graduatoria sarà compilata da una Commissione di esperti scolastici nominata dal Comitato Intersezionale delle Sezioni ANA Canada e presieduta dal Presidente Intersezionale in carica, in base ai seguenti criteri:

a - età del richiedente
b - titolo di studio e valutazione della scuola frequentata
c - anno di iscrizione all'ANA del padre o del nonno
d - condizioni economiche e finanziarie della famiglia.

7) La graduatoria verrà proposta alla Sede Nazionale che si riserva di stabilire il numero e l'importo dei premi da assegnare annualmente.

8) I premi di studio verranno distribuiti in base alla graduatoria, entro il 30 settembre di ogni anno dal Comitato Intersezionale con appropriata e reclamizzata manifestazione.

Emergenza alluvione

Le recenti calamità che hanno colpito il Piemonte, la Liguria, la Lombardia, sono a tutti Voi note.

La nostra Associazione è stata precettata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile ed è già intervenuta nelle zone colpite dal disastro con numerose squadre ed attrezzature.

Iniziativa per altri interventi sono oggetto di studio e di successiva approvazione del C.D.N.

Occorre però fronteggiare questa emergenza anche con la generosità sempre dimostrata dai nostri Associati ed amici inviando offerte come indicato:

- c.c. n. 7905/96 presso Banco Ambrosiano Veneto - Agenzia n. 4 - Via Statuto n. 18 - 20121 Milano

-c.c.p. 23853203 intestato a "L'Alpino" - via Marsala n. 9 - 20121 Milano

- rimessa diretta indicando sempre la motivazione del versamento.

Certo della Vostra dimostrazione di solidarietà, Vi ringrazio e vi abbraccio.

Il presidente nazionale Leonardo Caprioli

La memorabile scampagnata a Breslau

Il sette agosto resterà una data memorabile per il Gruppo Alpini di Kitchener-Waterloo, una bellissima giornata per il picnic annuale che ebbe luogo a Breslau, Ontario, presso la sede del Club Sava.

L'apertura ufficiale alle undici del mattino fu commovente e solenne soprattutto al momento dell'alzabandiera accompagnato dai rispettivi inni nazionali, canadese ed italiano, in presenza di circa quattrocento persone provenienti non solo dalla zona immediata ma fin da Hamilton, Welland, Guelph, Toronto, North Bay e l'Italia.

La solennità di questa occasione fu sottolineata e resa più significativa dalla presenza dei dignitari che furono nostri ospiti. Vittorio Bertagnolli, il capogruppo degli alpini di Kitchener-Waterloo, diede il benvenuto ufficiale al capogruppo degli alpini di Loria, in visita dall'Italia con il capogruppo degli alpini di Guelph e presentò all'assemblea la vice console d'Italia, responsabile della zona Kitchener-Waterloo, Guelph e Cambridge, Imelda Gazzola Porcellato, Don Ivone Alessio, Don Cornelio Stefani, cappellano presso il campo militare di Aviano e monsignor Angelo Santarossa, primo cappellano capo del Quinto Corpo d'Armata, vicario episcopale dell'ordinario militare.

Dando il benvenuto a questo picnic, Vittorio ci ricordò che in questa occasione tutta la comunità è chiamata a riflettere, per non dimenticare i sacrifici ed il contributo di coloro che parteciparono al servizio militare, ex combattenti e reduci delle forze italiane ed in particolare gli alpini. La preghiera dell'alpino fu letta con espressione dall'ex combattente Giacomo Brollo, suscitando fra i presenti profonda commozione.

La vice console portò il saluto del Consolato di To-

ronto ed un messaggio di rispetto e ammirazione verso il gruppo degli alpini di Kitchener-Waterloo che stanno lavorando assieme per mantenere la cultura e le tradizioni.

Monsignor Santarossa, ospite d'onore, rappresentando ufficialmente l'Italia tale che responsabile all'interno delle forze armate, diede il suo saluto iniziale, che fu tradotto anche in inglese. Con evidente commozione e sincerità il suo messaggio diede a tutti gli emigrati un rinnovato senso di orgoglio, chiamandoli i migliori cittadini che l'Italia abbia prodotto negli ultimi cento anni, che attraverso il lavoro, sempre guadagnando il pane con il sudore, non chiedendo mai l'elemosina allo Stato, contribuirono alla grandezza del popolo canadese.

La Santa Messa fu celebrata all'aperto e fu dedicata da monsignor Santarossa non solamente ai caduti alpini ma anche ai caduti della Bosnia-Erzegovina affinché questa zona riesca a trovare il dialogo e la convivenza in armonia e unità. Monsignor Santarossa fu assistito da Don Stefani e Don Alessio e dal coro diretto da Carlo Santarossa. All'eucarestia, l'Ave Maria di Schubert fu cantata dal tenore Franco Pugliese.

Mettendo di nuovo in rilievo il valore del contributo dell'emigrante che lasciò l'Italia per trovare una vita migliore, monsignor Santarossa, in un'omelia non comune, attirò l'attenzione e toccò profondamente tutti coloro in ascolto. Per gli anziani, l'orgoglio senza nostalgie e rimpianti, per i genitori di oggi, il dovere di trasmettere i valori della cultura, per i giovani, la pazienza di ascoltare ed imparare, oltre a questo il valore del lavoro come espressione fondamentale di dignità fu il messaggio conferto aggiungendo oltre ai va-

lori morali e sociali, il dovere del cittadino verso la società e quello della società verso i suoi cittadini. In conclusione, il contributo degli alpini fu sottolineato per il loro impegno ed ingegno verso il miglioramento di tutto ciò che ci circonda.

Il picnic annuale degli al-

pini continuò con un abbondante pranzo, cioè il "rancio", preparato e servito dai volontari del gruppo alpini e dalle loro mogli. Dopo aver mangiato e, perchè no, anche bevuto, ebbe luogo la tradizionale gara di bocce. I festeggiamenti continuarono fuori all'aperto in un'atmo-

sfera di allegria, accompagnati da musica e canti italiani fino a sera: veramente un'indimenticabile giornata.

A tutti coloro che parteciparono e coloro che si impegnarono a rendere questo picnic il più riuscito sinora, il Gruppo Alpini di Kitchener-Waterloo manda un

grande ringraziamento. Un particolare riconoscimento agli ospiti d'onore ed in special modo a monsignor Santarossa che venne per celebrare la Messa al picnic degli alpini, mediante il sollecito appello dei fratelli.

Vittorio Bertagnolli



Gli alpini di Kitchener-Waterloo al picnic annuale tenutosi a Breslau



Il suggestivo momento dell'alzabandiera

A letter from Waterloo

Dear Mr. Vatri,

Further to our telephone conversation, please find enclosed a copy of my transcript, updated to reflect my final marks for the summer term from May-August 1994. As this term was my most successful to date, I ask that you consider this updated transcript when making your decision with respect to the beneficiary of the bursary.

As my parents may have explained to you, I am working towards my honours degree in Business Administration at Wilfrid Laurier University, with a co-operative option. This is a four year program, which includes three four-month work terms. This past summer, I completed my third year of study. I will graduate in August of 1995.

I am currently on my



Gloria Bertagnolli

third and final work term, from September through December 1994, whereafter I will return to campus to complete my fourth year of study. I am working for the Banca Commerciale Italiana of Canada, Weston and Steeles Branch, as a Credit Trainee. This is my third consecutive work term at the Bank.

I trust the enclosed information will aid you in your final decision.

Yours very truly

Gloria Bertagnolli



Il capogruppo di Kitchener Waterloo Vittorio Bertagnolli

Festa annuale a Mississauga



Un gruppo di alpini nella tradizionale foto ricordo della riuscitissima festa annuale che si è tenuta a Mississauga.

Una gradita visita a Toronto



Gradita visita a Toronto del dott. Francesco Rogato organizzatore del viaggio degli alpini dall'Italia per il prossimo raduno canadese. Nella foto, da sinistra, Francesco Rogato, Lanfranco Ceschia, Giovanni Franza, Alfredo Paolone e Gino Vatri.

100 candeline per Giuseppe Raimondo



Per la felice occasione del centesimo compleanno di Giuseppe Raimondo gli alpini di Toronto gli hanno offerto doni, targhe ricordo e diplomi che sono stati consegnati al festeggiato dal cappellano militare della sezione Don Vitaliano Papais.

Un incoraggiamento dal presidente nazionale Caprioli

Carissimo Gino, ho ricevuto la tua del mese di agosto corrente anno e sento con piacere che le cose e l'organizzazione per l'VIII Congresso di Toronto procedono bene.

Sono molto lieto di quanto sta avvenendo in Canada perchè significa che la tua opera produce i frutti desiderati da te e da tutti noi.

Ma la mia soddisfazione

ne maggiore è sentire che tuo figlio Luca continua a migliorare; ciò mi consola e produce in me una grande sensazione di gioia perchè vedo uno sbocco positivo alle vostre ansie di genitori ed al grande amore con il quale avete seguito il vostro figliolo.

Spero che tutto proseguirà per il meglio. Un saluto particolare a tua moglie ed un abbraccio a te.

Nardo Caprioli

Scambio di doni a Thunder Bay



Scambio di doni in occasione del 25esimo anniversario di fondazione del Gruppo di Thunder Bay tra il capogruppo Joe Sabotig e Sergio Daniel di Winnipeg.

È morto un alpin

Condoglianze a tutta la famiglia dell'alpino Iginio Lollo, nato il 13 marzo 1930 a Treviso e deceduto a Downsview il 27 ottobre 1994.

Borse di studio "Franco Bertagnolli"

Le borse di studio "Franco Bertagnolli" per l'anno accademico 1994-95 sono state assegnate a Cristina Pez, Gloria Bertagnolli, Sean Francesco Soder, Maurizio Penna, Domenic Storti e Patricia Taccone.

FOR FAST RELIABLE SERVICE

CALL TONY (416) 638-7140

24 Hours Emergency Water & Drain Service

RESIDENTIAL • COMMERCIAL • INDUSTRIAL

METRO LIC.
D-220

• ALL DRAINS CLEARED REPAIRED

• NEW INSTALLED WATER SERVICE REPAIRED

• NEW INSTALLED HOME WATER PROOFING

• ALL TYPES OF CONCRETE WORK

24 HRS A DAY

7 DAYS A WEEK

Seniors Discounts. Plumbing Work. Water Pressure Specialist. High Pressure Water Jetting. Free Estimates. All Work Guaranteed in Writing.

25 YEARS EXPERIENCE

5-10 Years Letter of Recommendation Available on Request

METRO LIC.
B-5539

Dall'Italia al Canada con affetto

Carissimo presidente, con grande gioia ho ricevuto la Sua lettera tramite l'alpino Alfredo Antoniali. La stessa è stata letta dinanzi al nostro Consiglio di Gruppo. È stato molto interessante conoscere la storia e l'organizzazione dei nostri "Fradis" che, per alterne vicende, sono emigrati in altri Paesi. Fa molto piacere sapere che migliaia di chilometri non sono stati sufficienti a far scordare quei legami di tradizioni ed amici-

zia propri della nostra gente e degli alpini in particolare.

Gli alpini in Italia sono notevolmente considerati per la laboriosità e l'onestà che li contraddistinguono ed i Gruppi sono numerosi e molto attivi. Il nostro Gruppo in particolare, pur essendo il paese di sole 1.300 anime, consta di 115 soci mentre la Sezione di Pordenone è di più di 6.500 alpini; sembrano tanti, ma gli impegni che ci assumiamo sono notevoli ed il lavoro da noi è or-

mai diventato parola d'ordine.

Noi alpini speriamo che il nostro esempio e la nostra dedizione ai più alti valori morali sia di ispirazione per tutti coloro che vogliono rivedere l'Italia risorgere dal baratro in cui la corruzione e la disonestà di pochi l'hanno gettata.

Confidiamo inoltre nel vostro aiuto morale e nell'esempio che voi, emigranti in terre lontane, ci avete dato portando la vostra labo-

riosità a far diventare grande il Canada, vostra seconda Patria dopo aver servito in grigio-verde la prima.

Grazie e grazie ancora per il fulgido esempio che ci avete donato.

Calorosi "saluti scarponi" a Lei ed a tutti gli alpini del Canada da parte mia personale e da tutti gli alpini di Cordovado.

Il Capogruppo di Cordovado
Attilio Tomat



L'alpino di Toronto Alfredo Antoniali (secondo da sinistra in piedi) si è recentemente recato in Italia dove si è incontrato con gli alpini di Cordovado che gli hanno tributato una calorosa accoglienza.

Il sindaco di Cordovado ci scrive

Con vero piacere ho ricevuto tramite il sig. Antoniali il Vostro saluto, che ricambio cordialmente, anche a nome dell'Amministrazione Comunale.

Gli Alpini sono un'istituzione nei nostri paesi e fa

piacere che all'estero gli emigranti sentano ancora il legame alla loro terra attraverso quei simboli semplici ma significativi che sono il cappello e la piuma.

Quest'estate abbiamo avuto la festa provinciale

dell'emigrante qui a Cordovado ed ha visto la partecipazione di molti Cordovadesi, anche del Canada, che ci hanno onorato con la loro presenza.

A loro, alle loro famiglie, a Voi dell'Associazione Na-

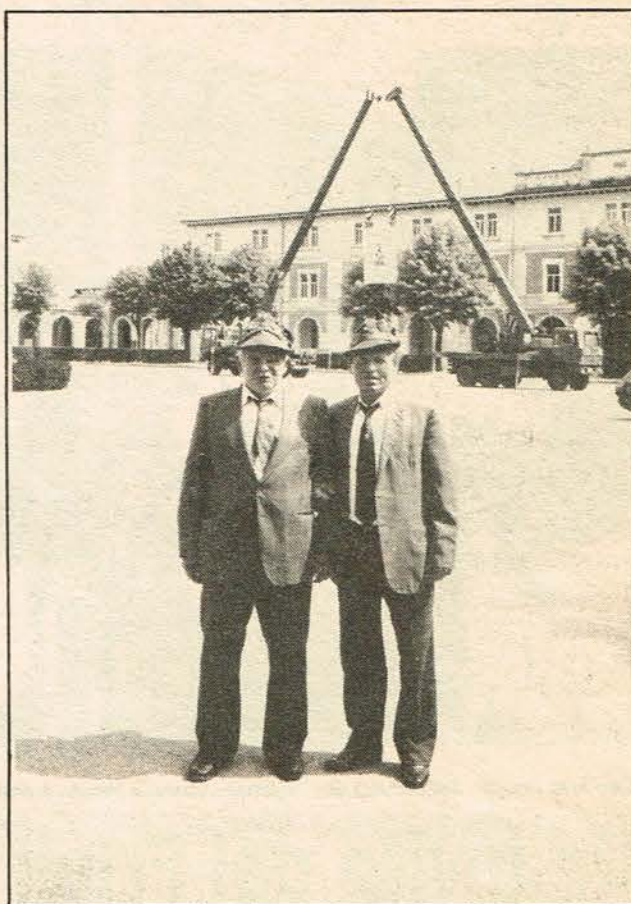
zionale Alpini desidero rivolgere il mio più caloroso saluto, in attesa, magari, di incontrarci personalmente.

Con simpatia,

Walter Marzin
Sindaco



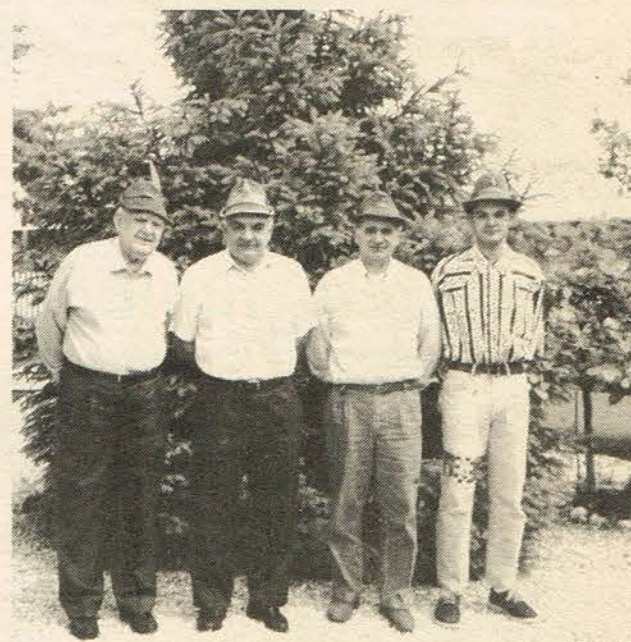
Il sindaco di Cordovado Walter Marzin insieme alla sua assistente ed all'alpino di Toronto Alfredo Antoniali.



Bortolo Da Ros (a sinistra), socio della Sezione di Toronto, dopo 42 anni dal congedo è ritornato a Moggi Udinese per rivedere la Caserma Spaccamela dove prestò servizio nel 1951-52 assieme a Vittorino Druidi. Bortolo Da Ros risiede in Canada da 41 anni ed è originario di Sarmede (Treviso).



Il segretario della Sezione di Toronto Roberto Buttazzoni durante la sua recente visita in Italia dove si è incontrato con gli alpini di Rive D'Arcano.



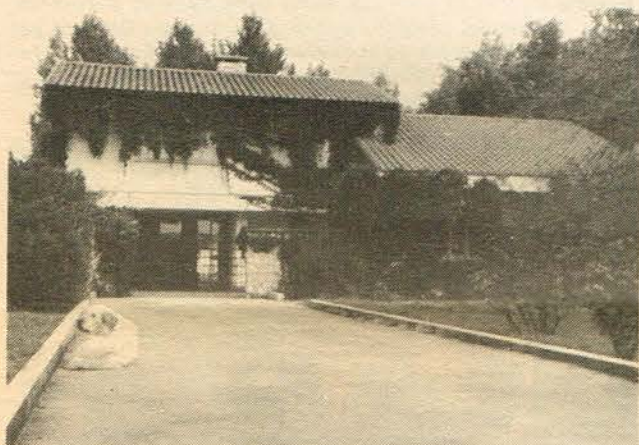
Tre generazioni della famiglia Pigat negli alpini. Da sinistra, il nonno Giuseppe, classe 1914, battaglione Gemona, prestò servizio a Tarvisio. Il figlio Antonio, classe 1938, 2° reggimento alpini, prestò servizio ad Ugovizza. Il figlio Luigi, classe 1942, della Cadore. Il nipote Mauro, classe 1974, battaglione Vicenza. Gli alpini della famiglia Pigat sono soci della Sezione di Pordenone con l'eccezione di Antonio che risiede a Woodbridge ed è consigliere della Sezione di Toronto.

A.N.A., raduno del Triveneto



Due foto ricordo del raduno del Triveneto che si è tenuto a settembre a Cortina d'Ampezzo. A sinistra, alpini di Gorgo e ragazze nel costume tradizionale. A destra, un gruppo di intervenuti.

Un invito dal Friuli



La splendida villa della famiglia Della Vedova

Siamo i genitori di Giorgio Della Vedova, studente di agraria all'Università di Udine al 5° anno, di anni 23, e chiediamo cortesemente all'Ente Friuli nel Mondo se c'è la possibilità di poter ospitare uno o due ragazzi, anche fratelli, più o meno della stessa età di nostro figlio Giorgio, possibilmente studenti di agraria e comunque amanti della vita di campagna, con hobby della caccia (anatre) e della pesca.

Il nostro desiderio è che nostro figlio possa confrontarsi con ragazzi di altri Paesi sui temi di studio riguardanti l'agricoltura e le sue problematiche attuali, nonché su attività ricreative sa-

lutari come la caccia e la pesca.

Se ci sono dei ragazzi interessati alla nostra proposta, preghiamo Codesto Ente di mettersi in contatto con noi al numero di telefono 0432/764072, oppure, ancora meglio, venendo a casa nostra a trovarci al seguente indirizzo: Giacomo Della Vedova - Via Trieste n. 47 - (fraz. Galleriano) Lestizza (Udine). In attesa di un favorevole accoglimento della nostra proposta porgiamo distinti saluti.

Giacomo e Nelia Della Vedova
P.S. Sarebbe una cosa veramente bella poter ospitare dei ragazzi di origine friulana.

Un'allegria riunione



Incontro con gli alpini del Gruppo di San Michele al Tagliamento Sezione di Venezia

Arrivederci a Toronto



Siete tutti invitati: l'appuntamento è per i giorni 1, 2 e 3 settembre 1995 per l'VIII Congresso degli Alpini del Canada con la partecipazione del presidente nazionale Leonardo Caprioli e numerose penne nere che interverranno dall'Italia